

## **Beata solitudine, sola beatitudine**

Beniamino Casarotti volle scrivere questa frase sul muro del suo maso. Nato a Cogolo nel 1865, fin da giovane si dimostrò volitivo, intelligente, colto e intraprendente e da tempo aveva messo gli occhi su un bel maso di fondovalle abbastanza vicino al paese. Proprio quello che ci voleva per aiutare suo padre e le sorelle che tiravano avanti con modesti terreni. Il luogo poi era davvero bello, isolato e con un grande terreno che una volta liberato dai grossi massi presenti, sarebbe stato un ottimo prato: un sogno! Per poterlo avere era disposto a tutto. Ma il suo non era un semplice capriccio, per la gente di questa valle il maso rappresentava tutta la ricchezza possibile: un tetto sopra la testa, gli animali per sopravvivenza, la possibilità di costruirsi una famiglia.

Purtroppo, però, Beniamino non aveva i soldi! E nessun modo per procurarsi la cifra necessaria, se non lasciare tutto ed emigrare, un destino comune a molta gente di questi paesi.

A ventitré anni Beniamino partì per l'Australia e vi rimase a lavorare per ben sette anni. Al suo ritorno, con immensa soddisfazione, riuscì ad acquistare il maso tanto desiderato. Ma qualche anno dopo mise su famiglia, comprò casa, ebbe dei figli e le bocche da sfamare divennero tante.

Beniamino dovette ripartire, questa volta per l'America.

Dopo tre anni ritornò a Cogolo, il suo amato paese. Che gioia potersi finalmente godere il suo bellissimo maso e la "beata solitudine" tra le sue montagne, così dolce e così diversa da quella patita oltreoceano.